



GESTIONE DELLA SICUREZZA **DURANTE L'ATTIVITA' DI TIRO CON L'ARCO**



La sicurezza durante l'attività sportiva espletata nell'ambito della Fitarco è un fondamentale obiettivo, da perseguire per mezzo di misure di prevenzione poste in atto in relazione ai potenziali rischi specifici. All'impegno sono chiamati non solo i dirigenti e i tecnici ma anche i singoli tesserati, per un approccio responsabile alla pratica sportiva.

Il presente documento non pretende di essere esaustivo ma intende fornire alle società affiliate uno strumento per l'organizzazione delle attività agonistiche, promozionali, formative e di mantenimento, con un accettabile livello di sicurezza.

COMPITI DEI COMITATI REGIONALI

Attività di consulenza

I comitati Regionali si rendono disponibili a fornire, alle società che lo richiedano, consulenze per l'attuazione delle misure preventive descritte nel presente documento.

L'attività di consulenza può essere delegata dal Presidente del Comitato anche a soggetti che non fanno parte del Consiglio, purchè dotati di competenza specifica.

La responsabilità dell'attuazione di suggerimenti e proposte formulate dal Comitato Regionale rimane comunque in capo ai dirigenti delle società. Il presidente della società sottoscriverà assunzione totale delle responsabilità liberando la Fitarco e i suoi uffici periferici da ogni e qualsiasi evento dannoso

Attività di vigilanza

I Presidenti dei Comitati Regionali o consiglieri loro delegati, possono in qualsiasi momento effettuare verifiche e controlli presso i campi di tiro situati nel territorio di competenza.

Qualora il livello di sicurezza sia valutato come insufficiente potranno richiedere la sospensione delle attività e suggerire accorgimenti e misure preventive da adottare.

Attività di attestazione

I Comitati Regionali possono rilasciare alle società interessate una attestazione che il campo di tiro è adeguato alle necessità tecniche della disciplina sportiva e presenta sufficienti garanzie di sicurezza, da esibire ad enti, autorità e istituzioni che lo richiedano al fine di concedere spazi destinati alla pratica del tiro con l'arco.

La richiesta deve essere trasmessa a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al Comitato Regionale competente per territorio, corredata da una planimetria dell'area in scala adeguata, eventuale documentazione fotografica ed una relazione nella quale siano evidenziati gli accorgimenti di sicurezza previsti. Nella planimetria inoltre dovranno essere indicate le aree confinanti con l'impianto di tiro ed il loro utilizzo (aree pubbliche o private, destinate a coltivazione, edifici, parcheggi, strade, etc.).

Per la valutazione delle condizioni logistiche, il Presidente Regionale si può avvalere di alcuni collaboratori appositamente nominati, individuati tra i consiglieri o altri soggetti dotati di competenze specifiche.

In seguito a sopralluogo dell'area, effettuato entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, viene redatto un verbale di accertamento delle condizioni dell'impianto, sottoscritto dagli incaricati del Comitato Regionale e, per presa visione, dal rappresentante della Società.

Entro 15 giorni dalla data dell'avvenuto sopralluogo, il Comitato Regionale rilascia la dichiarazione a firma del Presidente, la quale viene trasmessa alla Società richiedente. Il documento può contenere prescrizioni per l'utilizzo dell'impianto, quali per esempio la distanza massima di collocazione dei bersagli, la dimensione della linea di tiro e quant'altro ritenuto necessario.

Nel caso in cui l'impianto non risponda ai requisiti tecnici e di sicurezza, il Comitato Regionale provvede a dare comunicazione scritta alla Società entro il termine indicato al punto precedente.

Il diniego deve essere adeguatamente motivato e, contro quest'ultimo, la Società ha la facoltà di ricorrere al Consiglio Federale, il quale funziona come organo di secondo grado ed inappellabile, per richiedere un riesame.

Il Consiglio Federale esprime la propria decisione sulla scorta degli atti acquisiti e della documentazione presentata dalle parti, senza procedere ad un nuovo sopralluogo, se non nei casi ritenuti strettamente necessari.

L'attestazione ha durata fino al venir meno delle condizioni che ne hanno permesso il rilascio. I termini di validità così individuati devono essere espressamente indicati nell'attestazione stessa.

La dichiarazione di permanenza delle condizioni è oggetto di autocertificazione sottoscritta dal Presidente della società interessata, da produrre annualmente al Comitato Regionale di appartenenza in fase di riaffiliazione. La medesima autocertificazione va inoltre esibita, unitamente all'attestazione, ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da enti, autorità e istituzioni ai fini della concessione di spazi per lo svolgimento dell'attività sportiva.

LINEE GUIDA PER LE SOCIETA' AFFILIATE

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Soggetti preposti

Sono preposti alla sicurezza per gli aspetti organizzativi i dirigenti delle società sportive, presidenti e consiglieri.

Informazione

I soggetti preposti sono tenuti ad informare i propri soci dei rischi correlati all'attività di tiro con l'arco e delle misure preventive e protettive attuate per la riduzione dei rischi specifici.

Regolamento interno

In particolare dirigenti delle società sono tenuti ad organizzare l'attività sportiva in coerenza con i principi delle seguenti linee guide, grazie all'adozione di un proprio regolamento interno. Il regolamento deve essere reso noto a tutti gli utilizzatori dell'impianto tramite la l'affissione presso la sede sociale o altre modalità di comunicazione appropriate.

ASPETTI STRUTTURALI E LOGISTICI

Soggetti preposti

Sono preposti alla sicurezza per gli aspetti strutturali e logistici i dirigenti delle società sportive, presidenti e consiglieri.

La loro funzione prevede una costante vigilanza sulle strutture e sulle attrezzature, al fine di porre in atto ogni misura necessaria a diminuire eventuali rischi all'interno dell'area dove si svolge l'attività.

Strutture

Le strutture presenti presso l'impianto (edifici, capannoni, depositi, tettoie etc.) devono essere mantenute in buono stato manutentivo e ogni necessità di intervento straordinario atta a ridurre eventuali pericoli deve essere prontamente segnalata al soggetto competente a farsi carico delle opportune riparazioni.

In caso di grave pericolo per l'incolumità delle persone, devono essere prontamente attuate le misure protettive più idonee (interdizione di aree, transennamenti etc.), in attesa della risoluzione definitiva del problema.

Attrezzature e macchinari

Le attrezzature specifiche necessarie all'attività, quali cavalletti, paglioni battifreccia e reti fermafreccia, devono essere costantemente monitorate per verificarne l'integrità e prontamente riparati e/o sostituiti in caso di danneggiamenti che influiscano sulla loro funzionalità ed efficacia.

I cavalletti devono essere di dimensioni adeguate e abbastanza robusti da sostenere il peso di almeno 2 paglioni battifreccia (kg 100 circa), saldamente appoggiati al terreno in posizione che ne garantisca la stabilità.

I paglioni battifreccia devono essere posizionati sui cavalletti in modo da evitare il loro rovesciamento o la caduta dal supporto. A tale scopo è utile predisporre un sistema di controventature, allo scopo di mantenerli in posizione stabile sia durante l'estrazione delle frecce che in caso di condizioni atmosferiche avverse.

I paglioni battifreccia devono essere costantemente monitorati per verificarne la tenuta, provvedendo alla loro sostituzione in caso di insufficiente resistenza alla penetrazione delle frecce.

Qualora presso l'impianto siano presenti macchinari e utensili per la manutenzione del verde o per l'effettuazione di interventi manutentivi, gli stessi devono essere mantenuti in perfetta efficienza.

Nel caso di guasti dovranno essere resi non disponibili fisicamente

I soggetti autorizzati al loro uso devono essere informati sulle modalità di utilizzo dei macchinari in sicurezza, attraverso la presa visione del manuale d'uso e/o di apposite schede informative (vedi allegati da A1a A6).

Disposizione dei campi di tiro

Particolare attenzione deve essere posta nella disposizione del campo di tiro, sia esso la sede sociale che altro spazio adibito saltuariamente all'attività di tiro, in relazione alla possibile presenza di pubblico e alla tipologia di utilizzo delle aree confinanti.

Di seguito si indicano le misure necessarie a garantire di esercitare l'attività sportiva in sicurezza, secondo quanto previsto dalle norme tecniche vigenti, valide per l'organizzazione delle competizioni.

E' ragionevole ipotizzare soluzioni differenziate a seconda delle caratteristiche del terreno e degli spazi utilizzabili, nonché del tipo di attività praticata, previa valutazione dei rischi effettuata dai preposti alla sicurezza come indicato nelle presenti linee guida.

Resta fermo quanto previsto dai regolamenti tecnici vigenti in merito alle attribuzioni dei giudici di gara per la verifica della disposizione del campo di tiro in occasione di gare di calendario federale.

TIRO ALLA TARGA ALL'APERTO

L'intero perimetro dell'impianto deve essere delimitato con materiale idoneo ad impedire l'accesso alle persone non autorizzate. Si considerano equipollenti alla delimitazione anche situazioni naturali o artificiali che, di fatto, non consentano l'accesso all'impianto (fabbricati, pareti naturali, ecc.).

E' consigliato posizionare nel perimetro dell'impianto apposita segnaletica di avvertimento, che informi sulla attività di tiro in corso nell'area.

La disposizione del campo di tiro deve essere conforme, ove possibile, alle norme previste dal regolamento tecnico e deve prevedere, oltre alle aree funzionali all'attività sportiva, appositi spazi liberi di sicurezza, nonché aree adibite al pubblico (vedi allegato B).

In caso di presenza di pubblico, devono essere elevate idonee barriere intorno al campo sistemate ad almeno 20 metri dagli estremi della linea dei paglioni posti a 90 metri e a minimo 10 metri dagli estremi della linea di tiro. In questo viene mantenuto un margine approssimativo di 13 metri quando i bersagli si trovano sulla linea dei 30 metri.

Le barriere dovranno essere posizionate ad almeno 10 metri dietro la linea di attesa e a 50 metri dietro la linea dei bersagli posizionati a 90 metri. Questo creerà una zona di sicurezza incrementata a 110 metri quando i bersagli vengono spostati sulla linea dei 30 metri. La distanza di sicurezza di 50 metri può essere ridotta quando adeguati sbarramenti, per esempio reti, terrapieni o simili, vengono sistemati (non siepi o steccati). Tali sbarramenti devono essere sufficientemente alti da bloccare le frecce che hanno mancato la parte superiore del bersaglio a 90 metri. Deve essere presa in considerazione la distrazione di un arciere causata dal movimento delle persone dietro il bersaglio

Le dimensioni di cui sopra possono essere inferiori nei seguenti casi:

- qualora non sia prevista la presenza di pubblico
- in caso i bersagli siano posizionati a distanze inferiori a 90 metri
- quando vengono utilizzati archi scuola di bassa potenza
- in presenza di obiettive situazioni di sicurezza anche se non precisamente rispondenti alle condizioni sopra riportate

A titolo indicativo, per consentire alle società di adottare corrette ed efficaci accorgimenti tesi alla riduzione dei rischi in relazione alle specifiche situazioni logistiche, si allega una tabella che riporta i calcoli balistici effettuati dal prof. Vittorio Brizzi, dell'Università di Ferrara (vedi allegati C e D).

DISTANZE BERSAGLI	Distanza dalla linea di tiro al punto di impatto della freccia sul terreno	
	<i>Errore di brandeggio</i>	<i>Errore di alzo</i>
90 metri	112 metri	124 metri
70 metri	92 metri	103 metri
50 metri	77 metri	95 metri
30 metri	66 metri	91 metri

L'area di tiro deve essere libera da ingombri che possano influire o ostacolare il volo della freccia, deviandone la corretta traiettoria.

Quando vengono stese funi o fettucce per definire il campo di tiro e individuare le linee dei bersagli devono essere ben fissati al terreno per evitare la possibilità di inciampare.

Cavi elettrici per l'alimentazione di semafori o segnatempo anch'essi stesi sul terreno devono essere ben segnalati da coperture di colore bianco o giallo; inoltre detti cavi devono essere a norma di legge per uso all'esterno.

Non devono essere presenti elementi che fuoriescono dal terreno, se non sufficientemente visibili o opportunamente segnalati.

TIRO ALLA TARGA AL CHIUSO

L'area di tiro deve essere inaccessibile a chiunque, se non dal lato in cui è posizionata la linea di tiro, eventuali accessi devono essere chiusi dall'esterno ed eventualmente apribili dall'interno se svolgono funzione di vie di fuga.

L'area di tiro deve essere libera da ingombri che possano influire o ostacolare il volo della freccia, deviandone la corretta traiettoria (es: reti da pallavolo, canestri, altri attrezzi sportivi, sistemi di illuminazione etc).

Dietro la linea dei bersagli deve essere posizionata un'apposita rete sintetica o altro materiale idoneo al contenimento di eventuali frecce che dovessero mancare il bersaglio. Per essere efficiente la rete non dovrà toccare terra e non essere tesa.

L'eventuale pubblico potrà sostare in zone delimitate da apposite barriere , che dovranno essere ad almeno 10 metri dalle estremità della linea dei bersagli ed almeno 5 metri dietro la linea di attesa.

Nessuno spettatore è autorizzato ad essere al di là della linea dei bersagli. Ove non siano erette barriere laterali, nessuno spettatore potrà trovarsi oltre le barriere poste dietro la linea di attesa.

L'illuminazione deve essere sufficiente ed uniforme, in particolare sulla linea dei bersagli, evitando di creare ombre di frecce sulle visuali, e comunque non deve arrecare fastidio agli occhi degli atleti.

L'impianto di riscaldamento deve garantire una temperatura costante ed adeguata per l'attività di tiro con l'arco nella stagione invernale.

TIRO DI CAMPAGNA E 3D

L'area nella quale insiste il percorso di tiro sarà delimitata e opportunamente segnalata. E' consigliato posizionare nel perimetro dell'area apposita segnaletica di avvertimento, che informi sulla attività di tiro in corso.

Dovrà essere attuato ogni possibile accorgimento che possa garantire l'incolumità e la sicurezza sia dei tiratori che di eventuale pubblico.

Ove compatibili devono essere applicate le medesime disposizioni previste per i campi di tiro alla targa. Vista la specificità della disciplina, si riportano di seguito le indicazioni contenute nel *Field Organizers Manual*

I bersagli devono essere posizionati lungo il percorso con quelle difficoltà nella mira e nell'esecuzione del tiro che il terreno consente e lo spirito e la tradizione dello sport richiedono, ricordando che la sicurezza deve essere il pensiero principale .

I bersagli devono essere posizionati per consentire la massima varietà, secondo il miglior uso del terreno.

Il percorso deve essere organizzato in modo che le postazioni di tiro e i bersagli siano raggiungibili senza inutili difficoltà o perdita di tempo e in completa sicurezza. I tragitti che si dipartono dai bersagli non devono seguire la linea di direzione del tiro ma essere posizionati lontano da questa e chiaramente segnalati con frecce direzionali e nastri colorati.

La distanza dal punto di raccolta al bersaglio più lontano non deve essere più di un chilometro o 15 minuti di camminata normale.

Il percorso non deve essere disposto ad un'altezza maggiore di 1800 metri sul livello del mare e la massima differenza tra il punto più basso e più alto del percorso non deve essere maggiore di 100 metri.

Nel definire il percorso deve essere posta attenzione a prevedere un tragitto sicuro che permetta il facile accesso ad ogni bersaglio, anche durante i tiri, per i giudici di gara, il personale di staff tecnico e il personale medico.

Non posizionare i bersagli oltre la linea dell'orizzonte in modo che una freccia che manca il bersaglio non risulti alla stregua di un "tiro flight", a meno che non siano prese apposite precauzioni.

ASPETTI GESTIONALI

Soggetti preposti

Sono preposti alla sicurezza per gli aspetti gestionali nell'ordine: i dirigenti delle società, presidenti e consiglieri, i tecnici delle società. In mancanza di tali figure durante l'attività di tiro, la sicurezza è affidata al socio più anziano di iscrizione presente sul posto.

La loro funzione prevede una costante vigilanza sulle condizioni ambientali, meteorologiche nonché sui comportamenti dei praticanti e del pubblico, al fine di adeguare le misure di sicurezza alle diverse situazioni.

Nel caso il preposto alla sicurezza ritenga che i rischi in una determinata situazione contingente siano eccessivamente elevati, ordina l'interruzione dei tiri finchè non siano ripristinate condizioni accettabili di sicurezza.

Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è un sistema dinamico di analisi dei potenziali rischi specifici, che consente di mettere in atto soluzioni e accorgimenti in grado di ridurre al minimo le conseguenze dannose. Rischio e pericolo non hanno significato coincidente, il quanto il pericolo rappresenta la causa, mentre il rischio è il prodotto tra la probabilità di accadimento di un evento indesiderato e l'entità del danno che ne può derivare

$$R = P \times D$$

La valutazione può essere quindi rappresentata inserendo i valori in una apposita tabella, secondo un sistema ad oggi comunemente utilizzato negli ambienti di lavoro e produttivi.

P = 1 probabilità bassa
P = 2 probabilità media
P = 3 probabilità elevata
D = 1 danno trascurabile
D = 2 danno modesto
D = 3 danno grave

P	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
	D		

Un coefficiente di rischio da 1 a 2 generalmente comporta la necessità di monitoraggio e verifica

Un coefficiente di rischio da 3 a 4 richiede interventi correttivi di piccola entità, con maggiore attenzione quando il valore è il risultato di una probabilità bassa per un danno grave

Un coefficiente di rischio da 6 a 9 di norma richiede la sospensione dell'attività e l'attivazione di misure di prevenzione adeguate.

A titolo di esempio:

Condizione: l'area di sicurezza dietro ai bersagli non è delimitata

La probabilità che un passante acceda all'area si può quindi valutare come P3 (probabilità elevata) e il danno che ne può derivare se il passante viene colpito da una freccia che manca il bersaglio si può valutare D3 (danno grave) = coefficiente di rischio pari a 9.

Misure da adottare: sospendere i tiri e transennare l'area ed eventualmente predisporre un servizio di vigilanza.

La valutazione va effettuata ogni volta che si verifica un cambiamento delle condizioni di base (logistiche, organizzative, meteorologiche) o in caso di approntamento di campi di tiro provvisori, per verificarne il grado di sicurezza.

Attrezzature personali e abbigliamento

Ogni arciera è tenuto ad assicurarsi che la propria attrezzatura (arco, frecce, corde e cavi, rilasci etc.) sia sempre in ordine ed efficiente, tale da non causare rischi ne' a se stesso ne' ad altri durante lo svolgimento dei tiri.

A tale scopo deve verificare con frequenza lo stato dei materiali ed evitarne l'utilizzo se risultano non integri o non adatti al tipo di attività o alle attrezzature utilizzate.

Deve indossare abiti adatti al tiro, che non interferiscano con l'esecuzione dello stesso, e scarpe chiuse.

Norme comportamentali

La direzione dei tiri e la linea di tiro sono uniche, salvo nei casi previsti dai regolamenti delle diverse specialità.

Le tempistiche di tiro sono di norma quelle dettate dal regolamento tecnico. In caso di situazioni non rientranti nell'agonismo, il preposto alla sicurezza, può autorizzare tempistiche diverse adatte alla situazione contingente.

I tiri possono iniziare solo dopo la verifica che l'area di tiro e la zona libera di sicurezza dietro i paglioni sono sgombre e devono essere immediatamente sospesi qualora si verifichi l'accesso all'area da parte di persone o animali.

Gli arcieri possono tendere l'arco solo dalla linea di tiro e in direzione del proprio bersaglio, e solo quando l'area di tiro risulta sgombra.

Nel tendere la corda del proprio arco non devono adottare una tecnica che consenta alla freccia, nel caso di rilascio involontario, di superare la zona di sicurezza o i dispositivi di sicurezza adottati.

Il recupero delle frecce deve avvenire contemporaneamente per tutti gli arcieri sulla linea di tiro. Modalità diverse possono essere adottate solo se il preposto alla sicurezza, valutati i possibili rischi, ritiene che la situazione logistica permetta il recupero in momenti diversi in condizioni di sicurezza.

Il campo va attraversato con passo svelto ma mai di corsa, con attenzione ad evitare eventuali frecce infilate nel terreno.

Per effettuare il recupero delle frecce, avvicinarsi lateralmente al paglione e accertarsi, prima della loro estrazione, che non ci sia nessuno in posizione pericolosa davanti alle frecce stesse.

In caso di tiro di campagna, durante la ricerca di eventuali frecce perdute, appoggiare gli archi sul paglione per segnalare alla pattuglia seguente la presenza di persone dietro il bersaglio.

Dotazioni di primo soccorso

Presso ogni campo di tiro deve essere presente un pacchetto di primo soccorso. Il contenuto di seguito descritto a titolo indicativo, è tratto dal testo del Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n. 388, che obbliga le piccole aziende alla seguente dotazione minima:

- 2 paia di guanti sterili monouso
- 1 flacone di Betadine Alcoolico da 125 ml
- 1 flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml
- 1 confezione di compresse di garza sterile 18x40 in buste singole
- 3 confezioni di garze sterili 10x10 in buste singole
- pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 1 confezione di cerotti di varie dimensioni pronti all'uso
- 1 rotolo di cerotto alto cm. 2,5
- 1 rotolo di benda orlata alta cm 10
- 1 paio di forbici
- 1 laccio emostatico
- 1 confezione di ghiaccio pronto uso
- 1 sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari

Devono essere affissi in posizione visibile i numeri telefonici dei Vigili del Fuoco (115) e del Soccorso Sanitario (118) e qualsiasi altro numero telefonico utile in caso di emergenza.